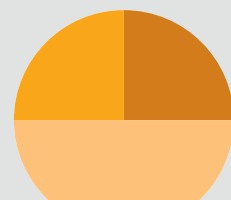




## Attualità UST



01 Popolazione

Neuchâtel, novembre 2018

Picco di mortalità senza precedenti per la Svizzera

# L'influenza spagnola del 1918

**Negli ultimi anni della Prima guerra mondiale, 100 anni fa, un'epidemia di influenza di intensità insolita ha causato un alto numero di decessi tra i giovani in Svizzera e in tutto il mondo. Tale epidemia, nota come influenza spagnola, in Svizzera ha determinato un picco di mortalità senza precedenti. Nel presente documento l'Ufficio federale di statistica (UST) parla dei principali dati che ha raccolto relativamente a questo tragico evento demografico.**

Tra il luglio del 1918 e il maggio del 1919 l'epidemia di influenza spagnola, scoppiata negli ultimi anni della Prima guerra mondiale, ha causato la morte di quasi 25 000 persone in tutta la Svizzera. Il picco di mortalità che ne è derivato rappresenta un evento demografico eccezionale per il nostro Paese. Nell'arco del 1918, in effetti, su tutto il territorio nazionale sono decedute poco più di 75 000 persone. Dall'inizio del XIX secolo fino a oggi non è mai stato riscontrato nel corso di un altro anno un numero di decessi così significativo. Anche altri Paesi sono stati interessati da una mortalità altrettanto elevata. L'influenza spagnola avrebbe colpito da 20 a 50 milioni di persone in tutto il mondo.

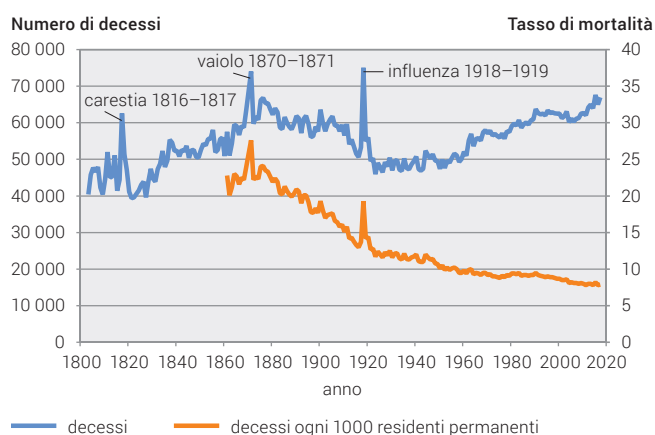
## 1 Evoluzione storica della mortalità in Svizzera

Dall'inizio del XIX secolo, il numero annuo di decessi in Svizzera ha oscillato, in due eccezioni, tra quasi 40 000 e 70 000 (cfr. grafico G1). Nel grafico G1 emergono chiaramente i due picchi che superano la soglia citata, il primo nel 1871 e il secondo nel 1918. Il più elevato dei due è stato determinato dall'influenza spagnola, che ha causato 75 000 decessi. Tuttavia, è necessario sottolineare che nel 1871 in Svizzera è stato registrato quasi

lo stesso numero di decessi (74 000), dovuti a un'epidemia di vaiolo insorta a causa dei soldati francesi internati nel nostro Paese durante la guerra contro la Prussia (G. Jorland, 2011). Se si analizza l'evoluzione storica dei decessi in Svizzera, si constata un terzo picco abbastanza netto nel 1817. Questo picco è stato determinato dalla carestia nella Svizzera orientale per i cattivi raccolti del 1816 e, al contempo, dalle numerose perdite di impiego delle filandaie e dei tessitori per la meccanizzazione dei loro mestieri (D. Krämer, 2015).

## Evoluzione storica dei decessi e dei tassi lordi di mortalità in Svizzera

G1



Fonte: UST – Dati storici

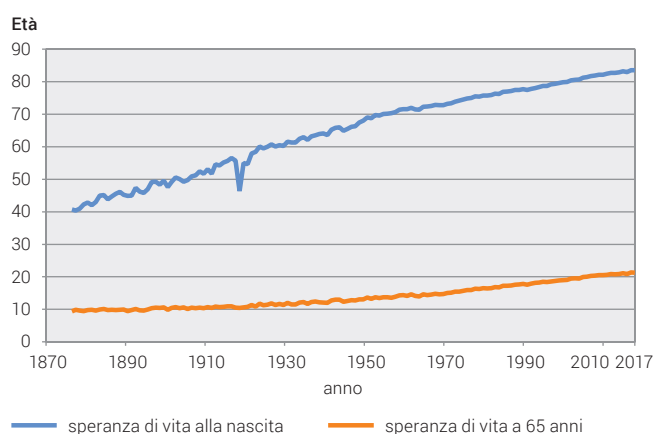
© UST 2018

Se si considera il tasso lordo di mortalità, ovvero il numero di decessi per mille abitanti, si ritrovano i due picchi più recenti ma, in questo caso, la mortalità è stata di gran lunga più elevata nel 1871 che nel 1918. Il tasso di mortalità del 1871 era pari a 28 decessi per mille persone, mentre nel 1918 ammontava soltanto a 19. A tale proposito, è importante ricordare che la mortalità infantile è stata molto elevata fino all'inizio del XX secolo, così come il tasso di mortalità determinato da tutte le malattie infettive. Il vaiolo del 1871 ha certamente decimato meno persone rispetto all'influenza del 1918, ma il tasso di mortalità medio di quell'anno era molto più elevato.

### Speranza di vita

Alla fine del XIX secolo la speranza di vita alla nascita di uomini e donne era pari a quasi 49 anni (cfr. grafico G2). Nell'arco di quasi due decenni è aumentata di oltre sei anni, raggiungendo i 55,4 anni nel 1917. Tale aumento, rapido ma molto irregolare, è stato determinato da un calo della mortalità infantile e delle malattie infettive. L'anno successivo, a causa dell'influenza, la speranza di vita è precipitata a 46,3 anni registrando una diminuzione di poco più di 9 anni. Nel 1919 è di nuovo aumentata fino a toccare i 55,0 anni. È interessante comparare questa evoluzione con quella della speranza di vita a 65 anni che riguarda sia gli uomini che le donne, pari a circa 10,4 anni nel 1900 e a soltanto 10,6 anni nel 1917. Praticamente non c'è stato nessun progresso per gli anziani durante questi due decenni. Il valore del 1918 (10,4 anni) era molto simile a quello degli anni precedenti. Come si evince qui di seguito, l'influenza spagnola non ha particolarmente colpito le persone più anziane e, di conseguenza, non ha influito fortemente sulla loro mortalità.

### Evoluzione della speranza di vita alla nascita e a 65 anni in Svizzera (uomini e donne) G2



Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

## 2 La mortalità osservata in Svizzera nel corso del 1918

Se si considerano i decessi osservati mensilmente su un periodo relativamente lungo intorno al 1918 (ad es: 1915 – 1921), si constata che il loro numero si attestava in generale tra 3000 e 6000 al mese (cfr. grafico G3). Si notano altresì chiaramente dei cicli annuali che contano pochi decessi in estate e molti nei mesi invernali. I valori del 1918 si sono distinti nettamente da quelli degli altri anni: a luglio e ad agosto i decessi superavano già i 6000, contrariamente ai valori normali che in quel momento dell'anno erano particolarmente bassi. A ottobre e novembre sono stati rilevati oltre 10 000 decessi, nel mese di dicembre se ne contavano ancora circa 8000 e il numero è rimasto relativamente alto fino a maggio 1919.

Durante gli anni che hanno preceduto il 1918 i tassi di mortalità annui sono stati molto stabili. In media, per gli uomini e le donne erano rispettivamente pari a 14 e 13 ogni mille abitanti, mentre nel 1918 gli stessi valori sono cresciuti fino a 21 per gli uomini e a 18 per le donne. Durante gli anni successivi i tassi di mortalità annui sono nuovamente precipitati, analogamente al periodo precedente al 1918. È stato rilevato che in Svizzera nel 1918 sono deceduti poco più di 39 000 uomini e quasi 36 000 donne con un aumento, rispetto al 1917, del 45% per gli uomini e del 36% per le donne. Se si considera l'insieme della popolazione, la crescita è stata del 41%. Un aumento di tale portata (+ 41%) è stato riscontrato in Svizzera soltanto in occasione della carestia del 1817. Per rendersi conto dell'importanza di questo fenomeno, bisogna notare che tra il 1900 e il 1917 le variazioni annuali del numero di decessi si situavano tra - 9% e + 8% per gli uomini e - 9% e + 13% per le donne.

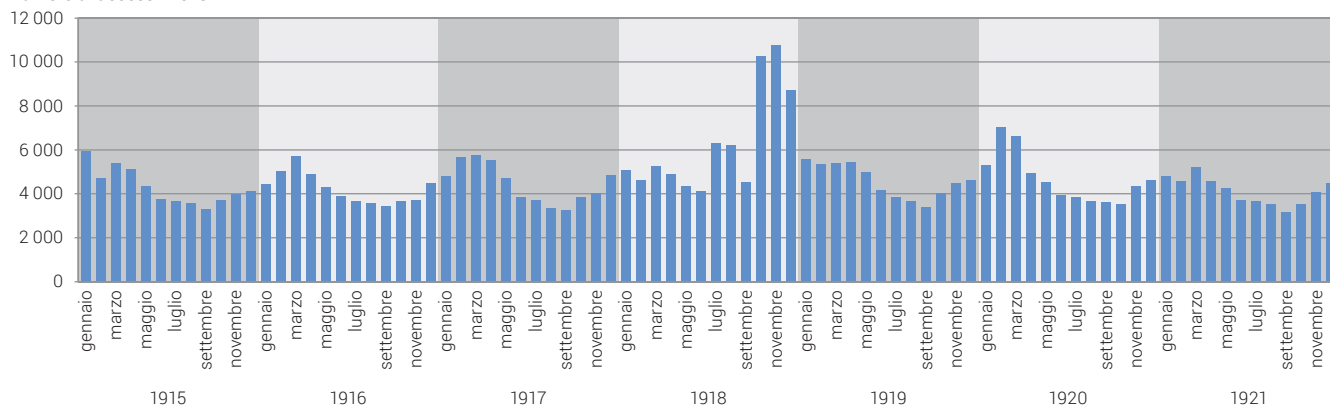
### La mortalità secondo l'età

Paragonando il numero di decessi nel 1917 e nel 1918 per le principali classi d'età, emergono valori decisamente insoliti per i giovani adulti nel 1918. Per gli anziani non si riscontra quasi nessuna differenza (cfr. grafico G4). Nel 1917 il numero di decessi delle persone di età compresa tra i 20 e i 39 anni ammontava effettivamente a poco più di 6000, mentre un anno più tardi lo stesso valore era pari a circa 20 000. Il numero di decessi delle persone di almeno 70 anni non è variato e sia nel 1917 che nel 1918 si attestava a quasi 17 000. Queste cifre mostrano che nel 1918 il numero di decessi dei giovani adulti è stato superiore a quello degli anziani, mentre generalmente i dati dei secondi erano quasi tre volte più elevati di quelli dei primi. Tra il 1917 e il 1918 il tasso di mortalità degli individui tra i 20 e i 29 anni è triplicato, passando da cinque a 17 decessi ogni mille persone. Il tasso di mortalità degli uomini di questa classe d'età, passando da 5 a 20 ogni mille abitanti, era addirittura quattro volte più elevato nel 1918 che nel 1917. L'aumento è stato meno forte per le donne della stessa classe d'età, ovvero è passato da 5 a 13 ogni mille abitanti. Se per gli anni 1917 e 1918 si comparano i quozienti di mortalità a ogni età, emerge un chiaro aumento della mortalità nel 1918 per i giovani adulti tra i 18 e i 40 anni (cfr. grafici G5 e G6), oltre a un divario importante sia per gli uomini che le donne, che però risulta essere più pronunciato per la prima categoria.

## Decessi mensili, dal 1915 al 1921

G3

Numero di decessi mensili



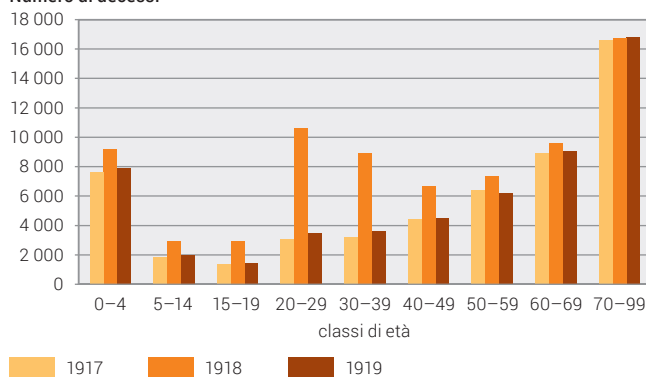
Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

## Decessi per classe d'età nel 1917, 1918 e 1919

G4

Numero di decessi



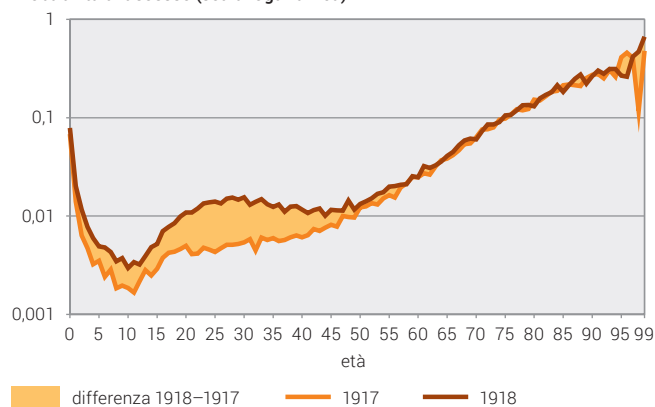
Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

## Differenze tra i quozienti di mortalità del 1917 e del 1918 delle donne

G6

Probabilità di decesso (scala logaritmica)



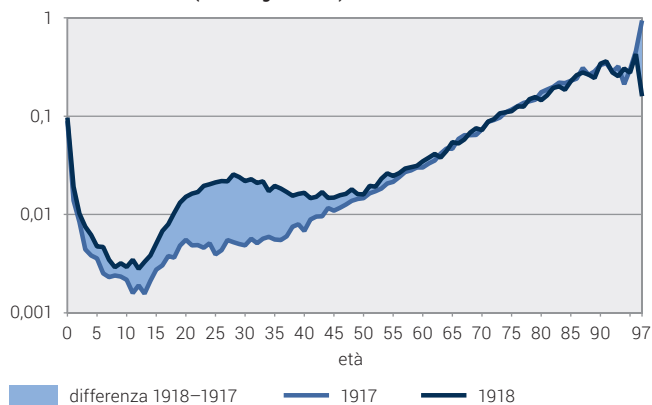
Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

## Differenze tra i quozienti di mortalità del 1917 e del 1918 degli uomini

G5

Probabilità di decesso (scala logaritmica)



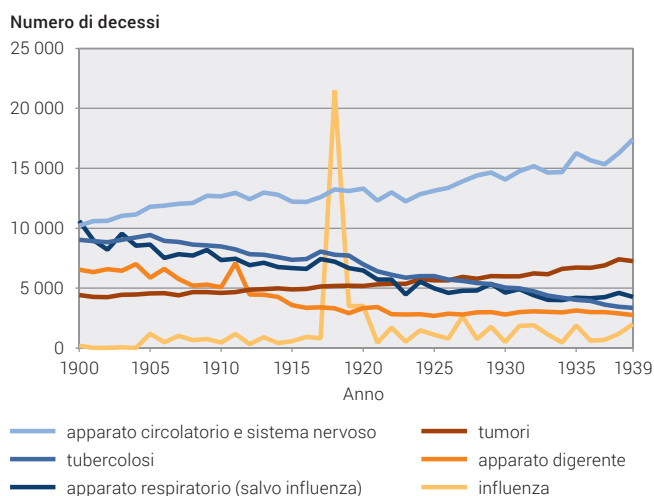
Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

### 3 L'influenza e le altre cause di morte in Svizzera nel 1918

A prescindere dall'influenza, le principali cause di morte nel 1918 sono state analoghe a quelle degli anni precedenti, vale a dire in ordine di importanza: malattie dell'apparato circolatorio (malattie cardiovascolari, ecc.), varie tipologie di tubercolosi, malattie dell'apparato respiratorio diverse dall'influenza (polmoniti, ecc.), tumori e malattie dell'apparato digerente. Questi cinque gruppi di cause rappresentavano oltre due terzi dei decessi dovuti a una causa diversa dall'influenza del 1918. Se si osserva l'evoluzione del numero di decessi per gruppo di cause dal 1900 al 1939, si constata che i decessi dovuti all'influenza non hanno avuto un impatto sulle altre cause di morte (cfr. grafico G7). Il numero di decessi dovuti ad altre cause ha subito una leggera variazione rispetto agli anni intorno al 1918. Le morti dovute all'influenza si sono dunque semplicemente aggiunte a quelle di un anno «normale». Conformemente a quanto menzionato precedentemente, le persone decedute a causa dell'influenza erano spesso giovani e non necessariamente in cattiva salute, sebbene potessero essere indebolite a seguito delle condizioni difficili presenti in Europa in tempo di guerra (L. Marino, 2014).

#### Evoluzione del numero di decessi per i principali gruppi di causa di morte e per l'influenza 1900–1939 G7



Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

### 4 L'origine e il bilancio dell'influenza spagnola

L'origine di questa pandemia resta incerta. Potrebbe essere insorta innanzitutto negli Stati Uniti e, successivamente, essersi diffusa in Europa tramite i militari americani arrivati per supportare le truppe alleate (M. Vasold, 2009). Oppure potrebbe essere arrivata dall'Estremo Oriente come la maggior parte delle altre epidemie di influenza annuali (C. Hannoun, 1995). Esistono ancora altre ipotesi sull'origine. In ogni caso si tratta molto probabilmente del virus H1N1 dell'influenza (C. Sonderegger, 1991). Negli ultimi due anni in cui l'influenza spagnola si è manifestata, si stima che siano deceduti da 20 a 50 milioni di persone in tutto il mondo (C. Sonderegger, 2006) e 2,3 milioni in Europa (M. Vasold, 2009). Nella maggior parte dei Paesi ci sono state due ondate: la prima tra maggio e agosto 1918 durante la quale è stato registrato un numero ristretto di decessi; la seconda tra settembre 1918 e maggio 1919, molto più violenta e caratterizzata da un picco di mortalità nel mese di novembre. La prima ondata ha colpito principalmente i Cantoni della Svizzera occidentale, mentre la seconda ha interessato tutto il Paese. Nel 1918 si sono contati oltre 21 000 decessi dovuti all'influenza, mentre tra il 1918 e il 1919 sono stati quasi 25 000.

Le più colpite sono state le truppe in servizio e alcune scuole reclute. I dati ufficiali rilevano che sono deceduti a causa dell'influenza 1805 soldati dell'Esercito svizzero. È importante precisare che in Svizzera, alla fine della guerra, si trovavano simultaneamente in servizio soltanto tra 33 000 e 37 000 soldati (W. Nussbaum, 1982).

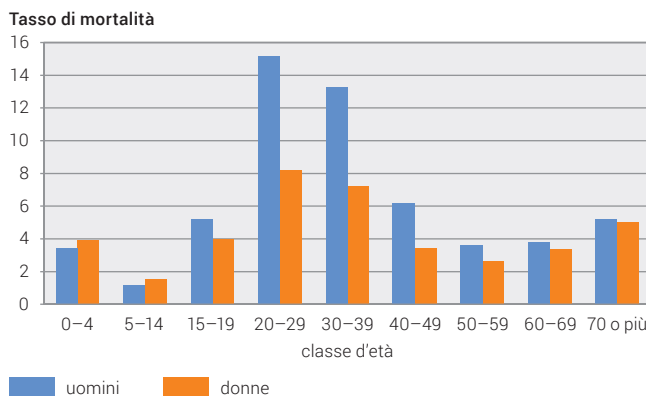
Secondo le stime ufficiali, in Svizzera nel 1918 l'influenza spagnola ha contagiato 660 000 persone (C. Ammon, 2000). Tuttavia, la maggior parte degli esperti ritiene che questi dati siano stati decisamente sottovalutati, in quanto il numero degli individui contagiati dall'influenza in Svizzera dovrebbe piuttosto ammontare a 2 milioni, ovvero a oltre la metà della popolazione di quel periodo (C. Ammon, 2000).

## 5 Mortalità dovuta all'influenza diversa secondo il sesso

Per quanto concerne i decessi dovuti all'influenza registrati nel 1918, si contano circa 13 000 uomini e quasi 9000 donne, per un tasso di mortalità di rispettivamente 7 e 4 decessi ogni mille individui dello stesso sesso. La classe d'età più colpita è stata quella delle persone di età compresa tra i 20 e i 29 anni con oltre 7000 decessi, il che corrisponde a un tasso del 12 per mille. Segue poi la classe d'età degli individui tra i 30 e i 39 anni con poco meno di 6000 decessi e quindi un tasso del 10 per mille. Se si considerano gli uomini e le donne separatamente, emerge che il tasso di mortalità degli uomini di 20–29 anni e 30–39 anni è stato pari rispettivamente a 15 e 13 ogni mille, mentre quello delle donne appartenenti alle medesime classi d'età ammontava rispettivamente a 8 e 7 ogni mille (cfr. grafico G8). Sorprendentemente il tasso più basso è stato registrato per i bambini (maschi) dai 5 ai 14 anni (1 per mille). In breve, l'influenza ha colpito maggiormente i giovani adulti e, in particolare, di sesso maschile

**Tasso di mortalità per l'influenza nel 1918 secondo la classe d'età e il sesso (ogni mille residenti permanenti)**

G8



Fonte: UST – Dati storici

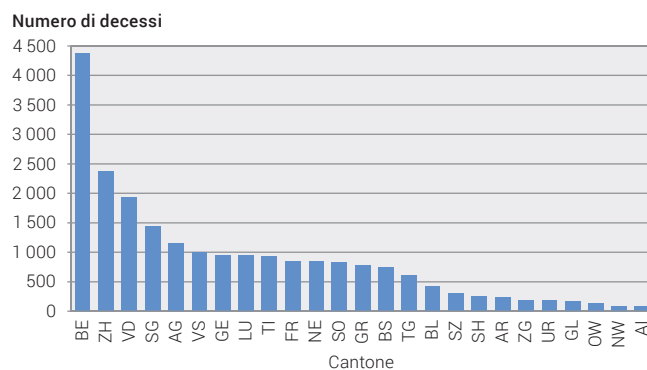
© UST 2018

## 6 Decessi dovuti all'influenza nei Cantoni

I Cantoni nei quali è stato registrato il numero maggiore di decessi dovuti all'influenza sono stati in maniera abbastanza logica quelli che all'epoca erano i più popolati: oltre 4000 decessi nel Cantone di Berna, quasi 2500 in quello di Zurigo e poco meno di 2000 nel Cantone di Vaud (cfr. grafico G9). Se si tiene conto dei tassi di mortalità, si constata che i più colpiti sono stati Obvaldo (8 per mille residenti permanenti), Uri, Vallese, Soletta e Berna (cfr. grafico G10). Si tratta di Cantoni alpini nei quali era presente un numero limitato di medici (L. Marino, 2014) o di Cantoni della Svizzera occidentale colpiti dalle due ondate di epidemia. I Cantoni con i tassi più bassi sono stati Appenzello Esterno, (4 per mille), Turgovia, Zurigo, San Gallo e Argovia, situati piuttosto nella Svizzera orientale dove la prima fase dell'epidemia ha avuto ripercussioni limitate.

**Decessi per l'influenza nel 1918 nei Cantoni**

G9

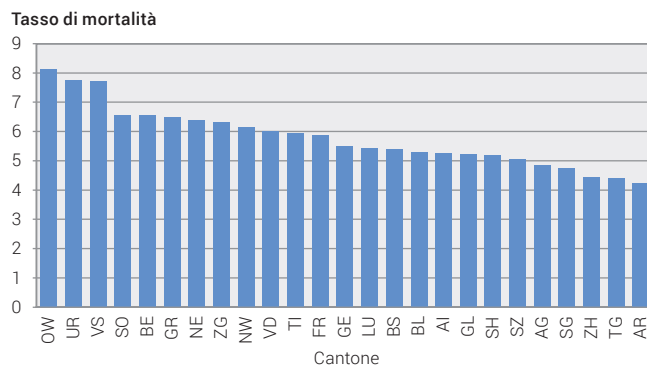


Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

**Tassi di mortalità per l'influenza nel 1918 nei Cantoni (ogni mille residenti permanenti)**

G10



Fonte: UST – Dati storici

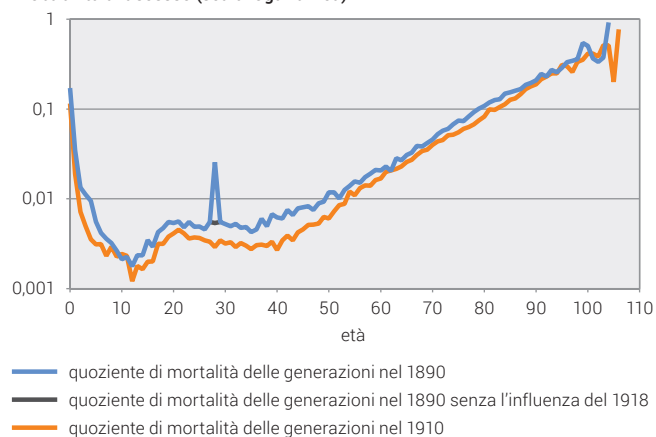
© UST 2018

## 7 L'impatto dell'influenza sulla durata di vita delle generazioni

Stimando i quozienti di mortalità se non si fosse propagata l'epidemia, è possibile determinare l'impatto dell'influenza sulla durata di vita media delle diverse generazioni. Osservando il grafico G12, sembra che la generazione degli uomini nati nel 1890 sia stata quella che ha perso il maggior numero di anni di vita a causa dell'influenza. Il deficit sarebbe pari a quasi sei mesi per gli uomini di età uguale o prossima ai 28 anni nel 1918. Tale valore potrebbe sembrare trascurabile, tuttavia per questa coorte di nascite rappresenta quasi 18 500 persone/anno persi a causa di tale epidemia. Le generazioni maschili nate nel 1889 e tra il 1891 e il 1894 hanno perso 0,4 anni a causa dell'influenza. Per le donne l'impatto è stato più limitato. Sembra che questa epidemia abbia avuto maggiori ripercussioni sulle generazioni nate tra il 1917 e il 1918. Più precisamente si è verificato un calo di quasi 0,4 anni per la prima categoria e 0,3 anni per la seconda. Si trattava quindi di bambini molto piccoli. Per quanto riguarda gli adulti dell'epoca, soltanto le donne nate nel 1889 hanno subito una diminuzione simile, che si eleva a poco meno di 0,3 anni.

### Quozienti di mortalità a ogni età delle generazioni maschili nate nel 1890 e nel 1910 G11

Probabilità di decesso (scala logaritmica)



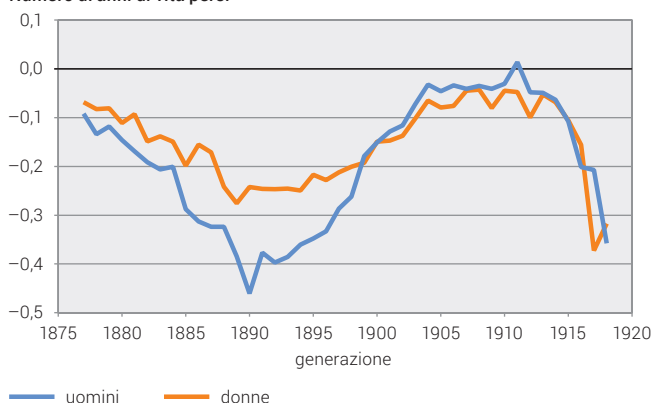
Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

### Anni di vita persi secondo le generazioni a causa dell'influenza del 1918

G12

Numero di anni di vita persi



Fonte: UST – Dati storici

© UST 2018

## 8 Riferimenti bibliografici

Ammon, C. (2000): *Chroniques d'une épidémie - Grippe espagnole à Genève* (1918 – 1919), DES Histoire de la Médecine, Université de Genève

Hannoun, C. (1995): *La grippe et ses virus*, Presse Universitaire de France, Paris

Jorland G. (2011): *La variole et la guerre de 1870*, Les Tribunes de la santé 2011/4 (n° 33), Presses de Sciences Po, 25 – 30

Krämer D. (2015): «*Menschen grasten nun mit dem Vieh*», Die letzte grosse Hungerkrise der Schweiz 1816/17, Schwabe Verlag, Basel

Marino, L. (2014): *La Grippe espagnole en Valais (1918 – 1919)*, Thèse, Institut d'histoire de la médecine et de la santé publique, Université de Lausanne

Nussbaum, W. (1982): *Die Grippe-Epidemie 1918 – 1919 in der schweizerischen Armee*, Gesnerus : Swiss Journal of the history of medicine and sciences, Band 39, Heft 2, 243 – 259

Sonderegger, C. (1991): *Die Grippeepidemie 1918/19 in der Schweiz*, Lizentiatsarbeit, Historisches Institut, Universität Bern

Sonderegger, C. (2006): *Grippe, Dictionnaire historique de la Suisse (DHS)*, Edition Gilles Attinger, Hauterive

Vasold, M. (2009): *Die Spanische Grippe. Die Seuche und der Erste Weltkrieg*, Primus Verlag, Darmstadt

---

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	Centro informazioni della Sezione demografia e migrazione, tel. 058 463 67 11
<b>Redazione:</b>	Raymond Kohli, UST
<b>Contenuto:</b>	Raymond Kohli, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	01 Popolazione
<b>Testo originale:</b>	francese
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Frontespizio:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2018 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Ordinazione di versioni cartacee:</b>	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
<b>Prezzo:</b>	gratuito
<b>Download:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a> (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1882-1800

